



Il coraggio della donna nella società contemporanea

a cura di Veronica Bonagura,
membro della Commissione Cultura

«Alle bambine ribelli di tutto il mondo: sognate più in grande, puntate più in alto, lottate con più energia. E, nel dubbio, ricordate: avete ragione voi».

È questa la dedica di uno dei libri più venduti nel 2017, *“Storie della buonanotte per bambine ribelli”*: un libro per bambine, ma forse adatto alle donne di ogni età, in cui si raccontano le vite di 100 donne straordinarie, esempi di forza e coraggio femminile che, a modo loro, hanno cambiato il mondo e la sua storia.

Ad oggi, sembra scontato che la donna abbia pari dignità dell'uomo e i suoi stessi diritti, sembra quasi offensivo parlare ancora della condizione femminile perché, solo facendolo, secondo alcune, si fa discriminazione di genere ma, per giungere a questa *normalità*, le donne hanno dovuto subire, nel corso dei secoli, continui maltrattamenti e discriminazioni.

Oggi parliamo di un mondo in cui la rivoluzione femminile ha generato conquiste tali da sovvertire l'organizzazione sociale in cui la donna rivestiva un posto irrilevante sul piano pubblico: due tra i leader politici europei più importanti degli ultimi decenni sono donne, Margaret Thatcher e Angela Merkel; dopo la Brexit, Londra si è affidata a Theresa May; Hillary Clinton si è quasi insediata alla Casa Bianca; Samantha Cristoforetti è l'astronauta più famosa del secolo; in Italia Laura Boldrini, dopo Nilde Iotti e Irene Pivetti, è Presidente della Camera dei Deputati e Roberta Pinotti è la prima donna a rivestire l'incarico di ministro della difesa e prima di lei, Rosa Jervolino agli Interni e Emma Bonino agli Esteri avevano già interrotto il monopolio maschile in Ministeri chiave come Interni ed Esteri, da sempre appannaggio di uomini.

Ancora, è il caso di ricordare la vicenda di “Asia Argento, la donna che «ha segnato la storia del costume nel 2017, esponendosi subito, insieme alle attrici americane che scopercchiavano il grande capitolo delle molestie contro le donne, da Harvey Weinstein in avanti» o l'emozione di Emma Bonino, perché «le sue lacrime in Senato il giorno dell'approvazione della legge sul testamento biologico hanno ricordato a un Paese deluso dalla politica che c'è chi ancora la fa perché ci crede». E poi: la piccola (grande) Bebe Vio, che testimonia sui social e nella vita reale che essere speciali significa proprio riuscire a far capire che il tuo punto debole diventa quello di cui vai più fiero. Ancora, Susan Fowler, l'ingegnere di Uber, la prima donna in assoluto a raccontare sul suo blog di essere stata più volte oggetto di avance, e Costance, la donna camerunense che lo scorso luglio ha dato alla luce il suo bambino su una nave in mezzo al Mediterraneo”¹.

Potremmo continuare ancora a lungo con una lista di nomi di donne protagoniste del nostro tempo: ogni nazione, città o piccolo paese, ha avuto una donna che ha lasciato un segno, detto una parola, compiuto un'azione così forte da smuovere un po' di terra sotto i piedi e far prendere coscienza del vero valore della donna.

Quanti passi in avanti sono stati compiuti grazie delle nostre nonne che, nonostante fino al 1919 non avessero diritto di vendere una casa di loro proprietà o stipulare qualsiasi tipo di contratto, non hanno mai smesso di lottare e di credere di poter conquistare qualcosa che da sempre era stato negato loro. È soltanto nel 1946 che, con la concessione di quello che verrà definito *“il voto della libertà”*, per la prima volta diventano protagoniste della storia, di una storia che le aveva da sempre zittite, messe in disparte,

¹ <https://www.msn.com/it-it/notizie/mondo/le-50-donne-del-2017-secondo-il-corriere/ar-BBHp2AY>



trattate da cittadine di serie B. Non avevano diritto di parola, né di sposare l'uomo che amavano, non avevano diritto allo studio, considerate alla pari delle bestie, gli unici diritti erano in realtà doveri: di generare prole, di accudire la casa e di far trovare la tavola imbandita al rientro del proprio marito, sopportando maltrattamenti, tradimenti e violenze, arrivando così a metà della propria esistenza esauste e frustrate per le eccessive gravidanze ed i troppi dolori. Quanto era difficile nascere *donna*.

La caparbia, la perseveranza e la passione delle donne però, fortunatamente, non è mai stata messa in discussione. Quanti modelli ed esempi del passato ci hanno rese le donne forti e coraggiose di oggi, capaci di sognare, affidandoci gli strumenti per realizzare tutti i sogni che avevamo. Pioniere, creative, influencer, rivoluzionarie, resilienti ed anticonformiste, un mosaico di vite straordinarie, di storie e volti diversi: sono queste le donne che oggi fanno ruotare il mondo.

È grazie alla loro fantasia e al loro coraggio che cambia anche la loro condizione lavorativa: non è più una colpa restare incinte, farsi una famiglia e lavorare contemporaneamente, anche se questa è una piaga sociale non del tutto sanata; riescono a tenere tutto insieme, in un equilibrio perfetto. “Sappiamo bene come una donna sia capace di essere al centro della propria famiglia -confidente sincera per i figli e supporto fondamentale per il proprio compagno- senza mai venir meno al proprio impegno sul posto di lavoro”, è così che inizia il saggio di Marina Calderone, presidente dell'Ordine dei CDL, nel testo “*LavoroD – Le donne si raccontano*” in cui si propongono 66 storie di donne lavoratrici, madri e mogli che mai smettono di essere quella cerniera tra dentro e fuori casa, tra il pubblico e il privato, senza alcun risparmio di energie: costantemente collante di una società che le cerca.

Bibliografia:

- F. Cavallo, E. Favilli, *Storie della buonanotte per bambine ribelli*, Mondadori, 2017.
Aldo Cazzullo, *Le donne ereditano la terra*, Mondadori, 2016.
Le donne si raccontano. Lavoro D. Storie di professione e di vita, Ipsoa, 2014.
Le 50 donne del 2017 secondo il Corriere della Sera.